

CONFINDUSTRIA VENETO: PER CONTRASTARE IL CARO-ENERGIA VA PROMOSSA LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE

Il Presidente Enrico Carraro: «Le regole per contemperare esigenze ambientali e produttive esistono e vanno applicate con rigore. Introdurre a livello locale ulteriori vincoli o limiti restrittivi, invece, rischia di impedire la realizzazione di investimenti che ci renderebbero più autonomi»

9 marzo 2022 – Il tema del "caro energia" rappresenta una priorità assoluta per famiglie ed imprese sulla quale non ci possiamo permettere di abbassare l'attenzione. La situazione, peggiorata ulteriormente a causa del tragico conflitto in corso, impone scelte responsabili da mettere in atto nell'immediato.

La Regione Veneto si è da subito interessata dell'argomento aprendo il dialogo con le Parti Sociali coinvolte e fornendo supporto per l'adozione a livello nazionale di misure efficaci (prevalentemente di natura fiscale/parafiscale), per agevolare la produzione.

Rispetto a ciò che è di specifica competenza regionale, Confindustria Veneto ha chiesto di promuovere la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile quale strumento in grado di contribuire nel medio termine al contrasto del fenomeno del "caro energia", questo in piena sintonia con gli input di livello nazionale e con gli obiettivi assunti a livello internazionale dal nostro Paese.

Sebbene la Regione abbia affermato in più occasioni la volontà di intervenire in maniera decisa sull'argomento, rimangono alcune valutazioni che sembrano poco coerenti con le urgenti logiche di sviluppo del settore, anche a causa di posizioni ideologiche su alcune fonti energetiche rinnovabili.

Sono infatti al vaglio del Consiglio regionale due progetti di legge, uno sul fotovoltaico e l'altro sull'idroelettrico che di fatto, anziché facilitare la realizzazione di impianti nel pieno rispetto delle norme nazionali vigenti in materia, introducono vincoli o limiti ulteriori che rischiano di rallentare (se non di impedire tout court) la realizzazione o la prosecuzione dei lavori per la produzione di energia pulita.

Confindustria Veneto ha preso posizione sull'argomento, con osservazioni portate all'attenzione del Consiglio Regionale: *«Abbiamo evidenziato - dichiara il Presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro - che per ottenere i necessari permessi gli impianti da fonte rinnovabile devono passare il vaglio di procedimenti autorizzazione complessi ed articolati al fine di valutarne gli impatti sull'ambiente e sul territorio. Tali regole, che hanno l'obiettivo di contemperare le esigenze ambientali e quelle produttive ed energetiche, esistono e vanno applicate con rigore. Quello che è da evitare è di introdurre a livello locale ulteriori vincoli o limiti che in maniera aprioristica impediscano la realizzazione di investimenti nel settore. Stiamo chiedendo alla politica di mettere in atto scelte concrete e responsabili affinché la nostra Regione dia il proprio contributo ad una situazione di crisi che, se non gestita, assumerà conseguenze gravissime non solo dal punto di vista economico ma anche occupazionale.»*

«Si tratta ora – conclude Carraro - di mettere in atto a livello regionale una strategia concreta che consenta da un lato di accelerare la conclusione dei procedimenti autorizzativi in corso e dall'altro di semplificare, promuovere e sostenere la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile che ci consentano di essere un po' meno dipendenti dalle forniture estere per il futuro».